

CS LIVE
5

CALCIO A 5 LIVE MAGAZINE
NUMERO 28 // STAGIONE 2024/25
FREE PRESS SUL FUTSAL LAZIALE E NAZIONALE



**SPECIALE
DOUBLE**
CAMPIONATO
+ COPPA ITALIA
DAL 1977
50 ITALPOL
ITALIA

**LA SICUREZZA
DI UN BRAND
VINCENTE**



SPECIALE ITALPOL

LA SQUADRA ORGANIGRAMMA SOCIETARIO

**SPECIALE
DOUBLE**
CAMPIONATO
+ COPPA ITALIA

ORGANIGRAMMA:

Presidente Giulio Gravina

Pres. Onorario Francesco Gravina

Vice Presidente Alex Gravina

Direttore Fabrizio Chiauzzi

Dir. Gen. Giacomo Bizzarri

Dir. Sportivo Fabio Derme

Allenatore Alessandro Bagalà

Vice All. Andrea De Fazi

Prep. Atletico Gianluca Scacchi

Prep. Portieri Luca Scaringella

Team Manager Fabio Organetti

Coll. Tecnico Eduardo Gonzalez

Match Analyst Raffaele Sardella

Fisioterapista Filippo Luzi

Osteopata/Mass. Simone Scarpa

Resp. Comunicazione Alessandro Pau



GIULIO GRAVINA • PRESIDENTE

GRANDE ORGOGLIO

IL PRESIDENTE DELL'ITALPOL CALCIO A 5 GIULIO GRAVINA SI GODE LA SUA CREATURA, REDUCE DA UN DOPIO TRIONFO STORICO: "UN'ANNATA STRAORDINARIA. BELLISSIMO VEDERE I SACRIFICI DELLA SOCIETÀ RIPAGATI SUL CAMPO GRAZIE ALLA DEDIZIONE DI STAFF E GIOCATORI"

Al culmine di un'annata ricca di successi e soddisfazioni, il presidente dell'Italpol Calcio a 5 Giulio Gravina può godersi finalmente i traguardi centrati. Obiettivi che il club ha raggiunto in una stagione speciale, stagione che coincide con due importanti ricorrenze: il 50° anniversario della fondazione di Italpol Vigilanza e il decimo anniversario del progetto sportivo.

Soddisfazione - "Festeggiare questi traguardi, in questo modo, è motivo di grande orgoglio - spiega Giulio -. È stata una bella emozione per tutta la famiglia Gravina, che da sempre crede in questo progetto sportivo. Abbiamo fatto investimenti importanti e oggi possiamo dire che sono stati ripagati sul campo, grazie all'impegno e alla dedizione di staff e giocatori".

Figure - Il presidente non ha mancato di sottolineare il valore umano e professionale di alcune figure chiave all'interno del club: "La presenza di Alex Gravina, Fabrizio Chiauzzi e Giacomo Bizzarri, professionisti che hanno fatto la differenza in questi anni, è stata fondamentale. Sono elementi portanti di questa società, persone che hanno contribuito in maniera decisiva alla nostra crescita".

Sfide - Presto per pensare al futuro, ma Gravina punta ad alzare l'asticella: "Siamo pronti alle sfide che ci proporrà il futuro, con la speranza di raggiungere nuovi traguardi e continuare a portare il marchio Italpol in tutta Italia con ottimi risultati".



5 - ALEX GRAVINA • VICEPRESIDENTE E CAPITANO

PAGINA MEMORABILE

IL DECIMO ANNIVERSARIO DELL'ITALPOL CALCIO A 5 HA APERTO LA STRADA ALLA DOPPIETTA CAMPIONATO-COPPA ITALIA DI A2. UNA TAPPA INDELEBILE DELLA STORIA DEL CLUB, ALEX GRAVINA: "SODDISFAZIONE ENORME. STAGIONE PERFETTA NELL'ANNO GIUSTO"

Dai campetti all'aperto al double di Serie A2, con le vittorie in campionato e Coppa Italia. In questi 11 anni l'Italpol Calcio a 5 di strada ne ha fatta tanta, vincendo praticamente in ogni categoria e arrivando appena un passo sotto la massima serie nazionale. A tenere le redini di questo straordinario percorso c'è da sempre la famiglia Gravina, con Alex che, oltre a guidare la squadra dal campo con la fascia da capitano al braccio, ha il controllo delle operazioni da dietro la scrivania nelle vesti di vicepresidente del club. Un faro per tutta la società sportiva e collante con l'Italpol Vigilanza, che quest'anno celebra il proprio 50esimo anniversario.

Legame - La famiglia Gravina è legata indissolubilmente al marchio Italpol. E adesso si gode i trionfi di una stagione 2024/25 in cui si sono celebrate e si celebrano due ricorrenze affascinanti: "È un orgoglio per noi aver raggiunto traguardi così importanti e averli potuti festeggiare con due trofei conquistati dalla nostra squadra - spiega lo stesso Alex Gravina -

Una stagione perfetta capitata proprio nell'anno giusto". Così come per l'istituto di

vigilanza, riconosciuto e apprezzato in tutta Italia, anche l'Italpol Calcio a 5 si è ormai distinto su tutto il panorama nazionale grazie a questa doppietta: "Se mi aspettavo tutto ciò dieci anni fa? Sinceramente sì - ammette il vicepresidente del club -. Io e la mia famiglia, se iniziamo qualcosa, ci mettiamo anima e cuore per raggiungere il massimo risultato. Anzi, essere rimasti per cinque anni in A2 e, negli ultimi due, nella terza categoria nazionale, ci è stato fin troppo stretto".

Uomini fidati - Sempre presenti in questo percorso, fin dal giorno zero, due figure come quelle di Fabrizio Chiauzzi e Giacomo Bizzarri, dirigenti dell'Italpol Calcio a 5 e fidati collaboratori di Alex Gravina. "Sono colonne portanti di questa società - confessa -. Sportivamente sono nati con noi, collaboriamo da oltre dieci anni e siamo molto più che soddisfatti del loro operato". Un legame indissolubile: "Non li cambierei per nessuno al mondo. Il loro nome è legato a doppio filo all'Italpol, sono certo che semmai dovessero andare via da qui non si unirebbero ad alcuna altra squadra".

Struttura - Nulla accade per caso: "La scorsa estate abbiamo lavorato per costruire una squadra forte. Anzi, a dirla tutta - precisa - avevamo già un gruppo molto



competitivo, ricco di elementi importanti. Ciò che abbiamo fatto è stato ampliare il roster e puntellarlo con rinforzi mirati e di qualità". Fattore che, però, non è sinonimo di successo: "Certo, non è mai scontato vincere, ma quest'anno è andato tutto per il verso giusto e siamo riusciti a centrare uno storico double".

Emozioni - Tra le colonne del roster biancoblu ci sono sicuramente elementi che hanno fatto la storia del club. "Ci tengo a ringraziare Ippoliti e Paulinho, professionisti che sono qui da tantissimi anni, ma anche Daniel Taloni, che ha deciso di ritirarsi terminando con la nostra maglia la sua bellissima carriera". Ringraziamenti che Alex Gravina estende, ovviamente,



anche alla sua famiglia: "A mia moglie e ai miei figli Samuel e Mia dedico questi due successi. Vederli entrare in campo con le coppe in mano è un'immagine che porterò per sempre nel cuore". Emozioni che sabato 5 aprile si sono concentrate in un pomeriggio speciale: "Durante il corso della stagione - chiosa - siamo stati sempre sul pezzo, settimana dopo settimana, per cui non ho un ricordo che spicca su altri. Durante l'ultima partita stagionale, invece, abbiamo vissuto una giornata indimenticabile, festeggiando davanti al nostro pubblico con i due trofei". Una pagina memorabile al termine di una stagione speciale, con il decennale dell'Italpol Calcio a 5 e il cinquantesimo anniversario dell'Italpol Vigilanza sullo sfondo.



FABRIZIO CHIAUZZI • DIRETTORE

LA VITTORIA DEL COLLETTIVO

LA SODDISFAZIONE DI CHIAUZZI: "TUTTI HANNO DATO IL MASSIMO, SPECIALMENTE NEI MOMENTI DELICATI"

La storia dell'Italpol Calcio a 5 è legata indissolubilmente al suo nome, ma per il direttore Fabrizio Chiauzzi quest'anno non ci sono state gerarchie di meriti: "Mai come in questo caso è stato il successo del collettivo. Ognuno di noi ha dato il massimo sin da subito, con continuità, soprattutto nei momenti delicati".

Consacrazione - Alla sesta stagione in A2 l'Italpol ha finalmente conquistato il titolo: "Non credo sia opportuno fare paragoni con gli scorsi campionati. Quest'anno c'è stato un giusto amalgama tra società, staff e giocatori. La vittoria ci mancava, ma nel tempo il nostro settore giovanile ha conquistato più di un trofeo: i successi con la prima squadra hanno una maggiore risonanza mediatica, ma lo sviluppo dei giovani, per noi, non ha meno valore". Una stagione indimenticabile in un anno speciale: "Consacrarci nel decimo anniversario della società è poetico. Farlo, inoltre, nel cinquantesimo anno di vita di Italpol Vigilanza, la società che rappresentiamo, arricchisce ancora di più il tutto. La mia dedica va proprio all'istituto di vigilanza: auguri!".



ALESSANDRO BAGALÀ • ALLENATORE

IL CONDOTTIERO

BAGALÀ L'UOMO GIUSTO AL POSTO GIUSTO: "HO SUBITO PERCEPTO LA VOGLIA DI RISCATTO DEL CLUB"

Uno degli artefici dei trionfi firmati Italpol è certamente Alessandro Bagalà. Il giovane tecnico, salito sulla panchina dei capitolini in estate, ha messo le sue competenze al servizio del gruppo, che l'ha ripagato con un magnifico double.

Qualcosa di unico - "Sin dal primo giorno ho percepito la voglia di riscatto della società - afferma l'allenatore - Abbiamo programmato la stagione con grande attenzione, senza stravolgere la squadra. Gli obiettivi raggiunti sono diversi da quelli che ci eravamo prefissati, ma, partita dopo partita, sentivamo di poter costruire qualcosa di indimenticabile". Il trainer si è ritrovato in un ambiente di lavoro ideale, fatto su misura per lui. "Sono orgoglioso di far parte della storia di questo club, perché conosco bene gli sforzi compiuti dal presidente e dalla dirigenza. Lo staff, poi, è stato determinante in tutto e per tutto, e ringrazio ogni componente: senza di loro sarebbe stato impossibile ottenere questi risultati". Il kappad col Domitia, di fatto, ha rappresentato la svolta: "Il lunedì successivo abbiamo parlato a lungo, e in quel momento, dopo un bel bagno di umiltà, è scattato qualcosa di unico".



GIACOMO BIZZARRI • DIRETTORE GENERALE

PROGRAMMAZIONE

**BIZZARRI E UNA VITTORIA CHE PARTE DA LONTANO:
"FIERO DI CIÒ CHE ABBIAMO COSTRUITO"**

Presente fin dagli albori, Giacomo Bizzarri ha vissuto ogni passo dell'Italpol. "Credo che in una categoria come l'A2 siano necessarie almeno un paio di stagioni per trovare la formula vincente. Noi ne abbiamo impiegate un po' di più, ma con dedizione ci siamo riusciti". Il direttore generale ha avuto un ruolo centrale nel primo decennio del club: "Con Alex Gravina e Fabrizio Chiauzzi abbiamo costruito una società importante, ma non è stato sempre tutto rose e fiori. Siamo cresciuti anche nelle difficoltà. Queste vittorie sono frutto della programmazione: sono fiero del nostro cammino".

Meriti - Da dietro la scrivania Bizzarri ha plasmato un Italpol vincente: "Voglio essere meno umile del solito e prendermi un merito nella scelta dei nuovi giocatori e nella conferma dei vecchi. Mister Bagalà sono riuscito a portarlo qui dopo un contatto avuto un paio di anni fa e, insieme a lui, abbiamo costruito una squadra e uno staff di livello". Una somma di persone al posto giusto: "Ogni ruolo è stato coperto da uomini veri e grandi professionisti, ognuno rappresenta un pezzetto di questi due trofei".



FABIO DERME • DIRETTORE SPORTIVO

BINOMIO VINCENTE

**CON DERME SI ALZANO TROFEI: "LA COPPA ITALIA IL GIORNO DEL MIO
COMPLEANNO UN REGALO BELLISSIMO"**

Quando Fabio Derme e l'Italpol si incontrano, la bacheca si riempie. "Sono tornato dopo sei stagioni, anche in quell'anno avevamo vinto il campionato", ricorda con il sorriso il diesse. Questa volta è andata addirittura meglio. Alla promozione, infatti, si è aggiunta anche la coppa: "Ho sempre saputo che nella partita secca potevamo battere chiunque, ma temevo per la tenuta sugli otto mesi - confessa il dirigente -. Invece, ho visto giocatori con tanti trofei sulle spalle allenarsi forte tutti i giorni e lottare su ogni pallone". Un plauso poi al tecnico: "Anche con lui avevo già ottenuto una promozione. Sulla sua bravura mai avuto dubbi, ma l'ho ritrovato ancora più preparato e supportato da un staff di altissimo livello. È giovane ma molto maturo nella gestione dei momenti difficili, nei quali spero di avergli dato una mano".

Compleanno speciale - Gli ultimi giorni di marzo sono stati davvero magici: "Dal 22 al 29 abbiamo vissuto una settimana incredibile. È vero che ho vinto diversi titoli, ma non mi era mai capitato di portare a casa campionato e coppa insieme. Oltretutto, la coppa l'abbiamo alzata nel giorno del mio compleanno, un regalo bellissimo - l'emozione di Derme -. Porterò con me la commozone di Alex Gravina, Fabrizio Chiauzzi e Giacomo Bizzarri: loro tre sono l'Italpol Calcio a 5".



17 - LUCA IPPOLITI

CAMPIONE SENZA ETÀ

**UN TRIONFO SPECIALE ANCHE PER L'INTRAMONTABILE IPPOLITI:
"NON HO MAI PROVATO EMOZIONI DEL GENERE"**

Il suo palmarès e la sua carriera fanno invidia a gran parte dei calcettisti ancora in attività, ma la fame di certi atleti non conosce limiti. Nel libro dei ricordi dell'Italpol ci sarà per sempre spazio per Luca Ippoliti: "Sono stati otto anni bellissimi, coronati da vittorie e qualche delusione. Quest'anno abbiamo avuto un allenatore preparatissimo, uno staff di livello e un'organizzazione da Serie A - sottolinea -. Gli innesti, poi, ci hanno permesso di arrivare al double".

Brividi - Due trionfi indelebili: "Nonostante io abbia vinto tanto, non ho mai provato emozioni così forti. C'era la mia compagna di una vita, i miei figli, e questo gruppo di ragazzi unici. Mi vengono ancora i brividi". Nulla succede per caso: "Le basi solide della società, la preparazione dello staff e l'unione del gruppo sono stati i fattori decisivi. Alcuni giocatori, pur giocando poco, non si sono mai risparmiati quando chiamati in causa". A Sulmona, nel girone d'andata, il momento chiave della stagione: "Quel giorno, nelle difficoltà - conclude Ippoliti - abbiamo acquisito la consapevolezza di essere una grande squadra".



12 - ANDREA BASILE

MASSIMA SICUREZZA

**BASILE HA BLINDATO LA PORTA DELL'ITALPOL:
"MA IL MERITO VA CONDIVISO CON TUTTI"**

Se l'Italpol è riuscito a chiudere il campionato con la miglior difesa del Girone C gran parte del merito è dell'estremo difensore Andrea Basile. Ben quattro le partite in cui ha tenuto la porta inviolata, una delle quali nella penultima giornata, che è valsa l'aritmico primo posto. "È stata un'emozione incredibile. Fornari nei giorni precedenti mi ripeteva che avrei preso zero gol e avremmo festeggiato: l'ho preso in parola".

Umiltà - Una sicurezza tra i pali che ha infuso tranquillità a tutto il roster nei momenti di difficoltà. Anche se il suo apporto ha fatto la differenza, Basile è fin troppo modesto: "Non mi considero una colonna della squadra, perché il merito di questo successo va condiviso con tutti: società, staff e ogni singolo compagno. Ognuno ha dato il proprio contributo ed è grazie a questo spirito di squadra che abbiamo raggiunto certi traguardi". Ora l'A2 Elite, un campionato "meno stretto" dell'A2 per un talento come il suo: "Non ho mai fatto troppo caso alla categoria, neanche quando giocavo in A. Per me conta dare il massimo, indipendentemente dal livello".



16 - PAULINHO

IL PROFESSORE

PAULINHO, VETERANO DEL CLUB, NON SI È MAI RISPARMIATO: "L'ETÀ NON CONTA SE CREDI IN QUELLO CHE FAI"

Sul passaporto, sotto l'anno di nascita, c'è scritto 1980, ma a giudicarlo dalle performance in campo non si direbbe proprio. Paulinho, infatti, è stato uno dei maggiori protagonisti ai fini dello storico double raggiunto. Un esempio per tutti, dentro e fuori dal rettangolo di gioco: semplicemente il "Professore".

Valore in più - "L'età non conta se credi in quello che fai - dice il brasiliano -, ma, soprattutto, se riesci ad aggiungere qualità alla squadra. Credo di esserci riuscito". Nonostante un curriculum notevole nel futsal nazionale nostrano, il nativo di Fortaleza non si è mai abituato al dolce gusto del successo: "Alzare trofei è sempre emozionante e, ancora una volta, ho sentito il sapore della vittoria, che è unico. Meritavamo tutto questo per la dedizione e la serietà che ci abbiamo messo". La compattezza dello spogliatoio ha fatto il resto: "Non mi piace parlare di vecchi e di giovani, ma di un gruppo con tanta qualità che ha saputo lavorare nella maniera giusta. Il momento della svolta è stato quando abbiamo superato alla grande la brutta sconfitta contro il Domitia. Complimenti a tutti noi: società, staff tecnico e giocatori".



9 - JADER FORNARI

IL BOMBER

FORNARI HA TRASCINATO IL TEAM A SUON DI MARCATURE: "FONDAMENTALE IL SUPPORTO DI MIA MOGLIE E DEI MIEI FIGLI"

A gonfiare la rete più di tutti ci ha pensato ovviamente Jader Fornari. Il pivot, top scorer stagionale dell'Italpol, ha fatto valere il suo innato fiuto per il gol, realizzando 28 marcature che si sono rivelate importantissime ai fini del doppio trionfo.

Decisivo - Al suo secondo double dopo l'esperienza alla Fortitudo Pomezia (quando, però, la Serie A2 era la seconda categoria per blasone), il brasiliano non ha sentito minimamente le quarantadue primavere sulle sue spalle. "Mi aspettavo di essere decisivo - dice il nativo di Caçador -, se vado avanti, è perché penso di essere ancora all'altezza. Il segreto è stare sempre bene, fisicamente e mentalmente". L'amore dei propri cari il vero segreto di Jader: "Il supporto di mia moglie e dei miei figli è fondamentale, perché vederli ogni sabato che gioiscono mi dà motivazioni e forza". Fornari è riuscito a esprimersi al massimo anche grazie a una società di prim'ordine. "L'arma in più è stata uno staff di altissimo livello, che, secondo me, ha tantissimo merito. Inoltre, sono orgoglioso di questo gruppo: poche volte ne ho avuto uno così durante la mia carriera".



8 - ISSA LANCELLOTTI DJIGO

EROE DI COPPA

LANCELLOTTI MVP NELLE MARCHE: "FELICE DI AVER AIUTATO LA SQUADRA. QUI UN GRUPPO DI VERI UOMINI"

Quattro gol e due assist tra semifinale e finale. C'è la firma indelebile di Issa Lancellotti sul trionfo dell'Italpol in Coppa Italia. "Sono molto contento di essere riuscito a dare una mano alla squadra durante la Final Four e, più in generale, durante l'arco dell'intera stagione", premette l'MVP, per distacco, della sfida vinta contro l'OR Reggjo Emilia al PalaTriccoli.

Grande alchimia - "Sono stato fortunato a ritrovarmi in un gruppo meraviglioso composto da campioni, ma, soprattutto, uomini di alta caratura, grazie al quale sono riuscito a esprimermi al meglio", prosegue l'ex Hornets, che, oltre alla seconda Coppa Italia di fila, si gode il trionfo in campionato. "Il segreto, a mio modo di vedere, è stato lo staff. Competenza e qualità umane di un altro livello hanno fatto la differenza, poi il mister è riuscito a creare una grande alchimia, permettendo a tutti di rendere al meglio". Così è nato il double: "Pensavo ci fossero i presupposti per una stagione positiva, ma era difficile immaginare questo doppio successo. Andando avanti, però, abbiamo acquisito sempre più fiducia e - conclude Issa - abbiamo capito di poter battere chiunque".



13 - GIOVANNI BERTOLINI

IMPATTO PERFETTO

BERTOLINI E UNA STAGIONE INDIMENTICABILE: "IL DOUBLE UN SUCCESSO INCREDBILE"

Difficile, anzi impossibile chiedere di più alla sua prima stagione con la maglia dell'Italpol. Approdato nel team di Alessandro Bagalà durante l'arco dell'estate, Giovanni Bertolini ha subito arricchito il suo palmarès con una Coppa Italia e un campionato di Serie A2.

Momenti indelebili - "È stata un'annata memorabile", il pensiero del classe '98, che stenta ancora a realizzare il capolavoro compiuto dai capitolini. "Il double è un successo incredibile, che in tanti sognano e ambiscono. Non ci aspettavamo di raggiungere tali risultati, che si sono avverati solo grazie all'impegno settimanale e alla continuità". A rivelarsi determinanti, però, non sono stati solamente i giocatori: "Ringrazio tutti i componenti dello staff, i quali, secondo me, hanno fatto compiere il salto di qualità a questo gruppo. Un ringraziamento va anche alla dirigenza, perché grazie a loro abbiamo avuto la possibilità di competere così". L'ultimo pensiero viene dal profondo del cuore: "Dedico quest'anno a mio padre. Grazie a lui, ho imparato ad affrontare queste sfide sportive con motivazione e serenità, come lui ha sempre affrontato le sfide della vita".



21 - DANIEL TALONI

THE LAST DANCE

TALONI SALUTA IL FUTSAL DA VINCENTE: "HO AVUTO DIVERSI PROBLEMI, MA HO CERCATO DI TRASMETTERE POSITIVITÀ AL GRUPPO"

Ha dovuto fare i conti con la cattiva sorte e con diversi problemi fisici, una novità per uno come lui. Ma non si è mai abbattuto e, soprattutto, non ha mai fatto mancare il suo calore alla squadra, chiudendo la carriera da vincente. "Quest'anno, purtroppo, sono stato un po' sfortunato - ammette Daniel Taloni -, non mi era mai capitato di saltare tante partite in una stagione". Qualche partita in meno, ma due trofei in bacheca, a partire dalla Coppa Italia: "Ho vissuto la Final Four come se dovessi giocarla, aiutando i miei compagni da fuori. È una competizione particolare, e anche chi non può dare il proprio apporto in campo può fare la differenza da fuori - spiega il classe '88 -. Ho cercato di trasmettere positività al gruppo". Tutto è bene ciò che finisce bene: "Ho perso parecchie finals nella mia carriera, ma vincere questa mi ha ripagato di tutte le sconfitte passate".

Unione d'intenti - La promozione in A2 Élite ha completato il capolavoro: "Ci aspettavamo di competere in maniera importante, perché la squadra è stata costruita per questo, ma non pensavo, sinceramente, di poter vincere sia campionato che coppa". Un doppio trionfo figlio del duro lavoro: "Il segreto - sottolinea Taloni - è stato mantenere il gruppo unito e seguire il mister e il suo staff, che hanno fatto la differenza".



3 - MATTEO ESPOSITO

PIÙ FORTE DI TUTTO

ESPOSITO NON HA MAI MOLLATO: "SE SONO RIUSCITO A OFFRIRE IL MIO PICCOLO CONTRIBUTO, LO DEVO AI MIEI COMPAGNI E ALLO STAFF"

Non è stata una stagione fortunata per Matteo Esposito, costretto a saltare diversi match per infortunio. I problemi fisici, però, non hanno impedito al laterale di mettere la propria esperienza, maturata anche sui massimi palcoscenici, al servizio dell'Italpol.

Oltre gli ostacoli - "Non sono abituato a stare fuori dal campo - si sfoga il classe '94 - e ho sofferto davvero tanto nel vedere i miei compagni superare ogni difficoltà senza che io potessi fare niente. Se sono riuscito a offrire il mio piccolo contributo, lo devo solamente a loro e allo staff, che mi hanno trasmesso ogni giorno la forza per tornare a dare una mano". La scelta Italpol si è rivelata quella giusta: "Quando ho firmato sapevo di aver scelto un ambiente serio, come pochi ce ne sono nel nostro movimento. Uno di quelli che meritano il Sacrificio con la 'S' maiuscola". Il resto è storia: "Siamo riusciti a ottenere qualcosa di unico, speciale per me. Non è sempre facile remare tutti dalla stessa parte, ma lo abbiamo fatto perché volevamo stare insieme e lottare l'uno di fianco all'altro. Grazie, ragazzi, vi voglio bene".



6 - MANUEL DEL FERRARO

LUNGA COSTRUZIONE

DEL FERRARO E LA STAGIONE DEL RISCATTO: "HO RITROVATO PRESTAZIONI E CONDIZIONE, CHIUDENDO IN CRESCENDO"

Il sole ha bisogno di tramontare per poter risorgere. Una metafora che rappresenta appieno il recente passato di Manuel Del Ferraro. Il roccioso centrale, alla quinta stagione in biancoblù, nella precedente annata ha fatto i conti con un lungo infortunio che lo ha riportato in campo solamente durante l'ultima preparazione estiva. "Non nego che è stato il periodo più brutto della mia carriera - ammette -. Il rientro non è stato facile, ma, man mano, con l'aiuto di tutti, ho ritrovato prestazioni e condizione, chiudendo in crescendo". E soprattutto con due trofei in bacheca.

Apice - Dopo anni difficili, il numero 6 ha finalmente vissuto la stagione del riscatto: "La società ha costruito sempre rose competitive, ma spesso gli infortuni ci hanno frenato. Ora siamo riusciti a coronare un grande sogno. I precedenti quattro anni sono stati una lunga costruzione: per vincere serve anche tutto questo". A fare la differenza in positivo, stavolta, una somma di fattori: "La società - chiosa - ha investito su ragazzi validi e su uno staff importante. Siamo stati bravi a trasferire in campo il legame che abbiamo al di fuori dello spogliatoio".



1 - SIMONE TARTABINI

LA PRIMA VOLTA

TARTABINI INAUGURA LA PROPRIA BACHECA NAZIONALE: "IL CORONAMENTO DI UN SOGNO"

Pur non ricoprendo un ruolo centrale in campo, Simone Tartabini ha vissuto una stagione indimenticabile: "Ho apprezzato ogni singolo momento, perché ogni istante è stato parte di un cammino straordinario. Certo, mi sarebbe piaciuto avere più spazio, ma la cosa importante è stata raggiungere questi due successi".

L'emozione più grande - Per il portiere si chiude la terza stagione in biancoblù: "Da quando sono qui ho sempre avuto la sensazione che l'Italpol fosse una società pronta per vincere, grazie a una gestione capace di valorizzare ogni risorsa". A fare la differenza è stata l'unione: "Il gruppo è stato fondamentale e mister Bagalà col suo staff ha avuto un ruolo decisivo. La sua capacità di gestire lo spogliatoio e motivarci è stato un elemento chiave". Per Tartabini un'annata storica: "Non avevo mai vinto trofei a livello nazionale, per cui questa doppia vittoria per me ha un valore enorme. È stata l'emozione più grande, il coronamento di un sogno. Vorrei ringraziare il preparatore Luca Scaringella e fare un grande applauso a Basile, che ha disputato una stagione straordinaria".



30 - LUCA PIZZOLI

È TUTTO VERO

LUCA PIZZOLI E UN SOGNO CHE SI AVVERA: "VINCERE COPPA E CAMPIONATO CON QUESTA SQUADRA È STATO INDESCRIVIBILE"

Alzare trofei e conquistare titoli è l'ambizione massima di ogni atleta. Ma farlo per due volte nel giro di pochi giorni è un privilegio per pochi. Luca Pizzoli, con l'Italpol, ha scritto una pagina indelebile sul suo curriculum sportivo.

Ricetta vincente - "È stato storico e pazzesco - asserisce il classe '97 -. Penso che vincere Coppa Italia e campionato nella stessa stagione sia il sogno di ogni giocatore, allenatore e società". Trionfare col club capitolino ha avuto un sapore speciale: "Realizzare ciò con questa squadra è stato qualcosa di indescrivibile, un'altalena di emozioni che non capita spesso". Ai nastri di partenza c'erano tutti gli ingredienti giusti per inseguire il double: "La differenza l'ha fatta il mister, insieme a uno staff clamoroso. La fortuna, poi, è stata quella di avere un gruppo forte e super unito, con un cuore grande". Luca ha condiviso la sua gioia con una persona speciale, in famiglia: "Vincere con Andrea ha reso la vittoria ancora più bella. Abbiamo affrontato gioie e dolori che ci hanno resi più forti e consapevoli. Nel bene e nel male. Ricordi ed emozioni che porteremo sempre con noi".



7 - ANDREA PIZZOLI

LA FINE DI UN INCUBO

ANDREA PIZZOLI SI È GODUTO I TRIONFI SENZA LO SPETTRO DEGLI INFORTUNI: "TRAGUARDO FRUTTO DI SACRIFICI"

Reduce da un biennio a dir poco complicato, causa problemi fisici, Andrea Pizzoli si è ripreso il tutto con gli interessi. Il laterale, infatti, ha completato il double riuscendo finalmente a scendere in campo con regolarità.

La giusta ricompensa - "Sono troppo felice per questo traguardo straordinario, frutto di un lavoro intenso, di sacrifici e di un percorso non affatto semplice - dichiara il classe '97 -. Abbiamo riportato l'Italpol al vertice, e questo ci manda in estasi". I capitolini si sono mossi sul parquet come un singola entità: "Sono contento del gruppo di amici che si è formato, con i senior sempre pronti a dare una mano e gli altri, costantemente uno accanto all'altro, pronti a combattere. Gran parte del merito va a uno staff eccezionale. Un ringraziamento speciale anche alla società, che ci ha sempre sostenuti, e al mister Alessandro Bagalà, la cui guida è stata fondamentale". La gioia più bella, però, è stata trionfare insieme a Luca: "Vincere è sempre meraviglioso, ma farlo accanto a mio fratello lo rende ancora più speciale. Condividere con lui ogni momento, dai sacrifici alle vittorie, dà un significato ancora più profondo a tutto".



22 - CRISTIAN FELICI

UN ANNO DI CRESCITA

FELICI PENSA POSITIVO: "HO VISSUTO UNA STAGIONE RICCA E COSTRUTTIVA, IMPARANDO DA TUTTI"

Trovare spazio con un Basile del genere sarebbe stato difficile per chiunque. Ma Cristian Felici ha sfruttato ogni occasione, vivendo al massimo questa esperienza. "Anche se ho giocato poco, mi sono sempre sentito parte del gruppo - spiega l'estremo difensore -. Aver vinto campionato e Coppa Italia è stata una soddisfazione immensa, inoltre sono cresciuto tanto sia dal punto di vista caratteriale che tecnico. Ho passato un anno con giocatori di altissimo livello ed è impossibile non imparare da loro".

Stagione costruttiva - Quello di adesso è un Cristian sicuramente più maturo: "Ho vissuto una stagione ricca e costruttiva che porterò per sempre nel mio cuore e nel mio bagaglio umano e sportivo - continua il classe 2005 -. Non finirò mai di ringraziare tutti, a partire dalla società, fino ai miei compagni, per le grandi emozioni che mi hanno regalato. Siamo sempre rimasti uniti, specialmente nei momenti difficili: è così che si comporta una vera squadra".



11 - ALESSANDRO DE ROMA

ESPERIENZA FORMATIVA

DAL SETTORE GIOVANILE ALLA PRIMA SQUADRA, GIOIA DE ROMA: "IMPORTANTISSIMO OSSERVARE DA VICINO CERTI GIOCATORI"

Quest'anno si è goduto la prima stagione da aggregato in prima squadra, togliendosi lo sfizio di esordire in A2 il 7 dicembre, contro il 3Z. Alessandro De Roma ha mille motivi per sorridere: "È stata un'esperienza formativa sotto tutti i punti di vista, sia tecnici sia umani - afferma il classe 2007 -. Osservare da vicino giocatori con così tanta esperienza è stato importantissimo. Da chi ho imparato di più? Sicuramente da Fornari, che è sempre pronto a dare consigli sia in campo che fuori. Oltre a lui, sono stati fondamentali mister Bagalà e mister De Fazi". Tante emozioni e un grande insegnamento: "Per raggiungere certi risultati servono impegno, determinazione e costanza".



25 - FEDERICO FIORINI

OPPORTUNITÀ SFRUTTATA

FIORINI SI SENTE PIÙ MATURO: "FAR PARTE DI UNA ROSA DEL GENERE È STATO FONDAMENTALE PER LA MIA CRESCITA"

L'esordio in A2 era già arrivato nella passata stagione (con tanto di gol al Real Dem), ma quest'anno Federico Fiorini ha avuto la possibilità di maturare ancora di più. "Far parte di una rosa di così alto livello è stato fondamentale sia a livello tecnico, considerando che sono andato al massimo delle mie possibilità in ogni allenamento, sia a livello mentale, un aspetto molto importante". Il classe 2007 ha un ringraziamento speciale: "Fornari ha sempre avuto dei buoni consigli per me. L'accoppiata campionato-coppa? Momenti indimenticabili che porterò con me in eterno".

ANDREA DE FAZI • VICE ALLENATORE

BRACCIO DESTRO

DE FAZI UOMO FIDATO DI BAGALÀ:

"NON ABBIAMO LASCIATO NULLA AL CASO"

Dal settore giovanile alla prima squadra, nelle vesti di vice allenatore. Complice l'arrivo di Alessandro Bagalà. "Conoscendo il valore tecnico e umano del mister, al quale sono legato da una profonda amicizia, ho accettato subito la possibilità di dare una mano entrando nello staff della Serie A2", premette Andrea De Fazi.

Lavoro di squadra - Si è così formato uno staff di altissimo livello: "Nulla è stato lasciato al caso - evidenzia l'allenatore in seconda - Abbiamo preparato nei minimi dettagli ogni allenamento, ogni gara e ogni aspetto logistico, e questo, secondo me, è stato percepito dai giocatori, che hanno dato sempre il massimo, dimostrandosi grandi uomini, oltre che grandi professionisti". Il resto è stato una conseguenza: "Sono stato dal primo giorno uno dei più ottimisti - confessa De Fazi -, forse perché conoscevo il valore di staff e squadra, forse perché ho visto la dedizione che tutti hanno messo nel raggiungimento degli obiettivi. Momento chiave? Uno è stato sicuramente il successo a Sulmona nell'ultima giornata del girone di andata. Vincere a casa loro, in quel modo, mi ha fatto capire che probabilmente ce l'avremmo fatta".



GIANLUCA SCACCHI • PREPARATORE ATLETICO

LIVELLO SUPERIORE

SCACCHI E LA CHIAVE DEL SUCCESSO: "L'ORGANIZZAZIONE DELLO STAFF HA DATO SICUREZZA AI RAGAZZI"

La sua esperienza pluridecennale nel futsal si è vista tutta. Gianluca Scacchi è stato uno dei pilastri della perfetta struttura messa in piedi dall'Italpol per primeggiare: "Se siamo riusciti a lavorare nel modo corretto per tutto l'anno è stato grazie a due fattori. Il primo, la perfetta commistione tra giocatori di maggior esperienza, che hanno dato l'esempio, e giocatori più giovani, i quali si sono affidati ai senior con impegno costante. Il secondo motivo - spiega il preparatore atletico - è che lo staff ha seguito i dettami del tecnico, con un'organizzazione interna di livello superiore. Questo aspetto ha dato una certezza ai ragazzi".

Passaggi fondamentali - La profonda conoscenza della disciplina ha permesso a Scacchi di avere subito un'idea chiara dell'annata che sarebbe stata: "Sapevo che i calciatori più esperti avrebbero potuto fare la differenza. L'amalgama ha permesso di superare anche i momenti più complessi". Ed è proprio in quei momenti che la squadra ha dimostrato tutto il suo valore: "La vittoria a Sulmona e le due gare preliminari di Coppa Italia - conclude il prof. - sono stati passaggi fondamentali della stagione".



LUCA SCARINGELLA • PREPARATORE DEI PORTIERI

GARANZIA DI SUCCESSO

SCARINGELLA GONGOLA: "I RISULTATI UNA CONSEGUENZA DEL NOSTRO LAVORO"

Alle fondamenta del double biancoblù c'è la qualità dello staff tecnico. "Quando è stato allestito avevamo già la garanzia di lottare per grandi risultati. Sono stati scelti grandi professionisti e anche io, al loro fianco, mi sono allineato a questo livello. Poche squadre, anche nella massima serie, possono contare su elementi come i nostri. I risultati sono stati solo una conseguenza".

Difesa di ferro - Uno dei fattori a fare la differenza in campo, invece, è stata senza dubbio la solidità difensiva: quella dell'Italpol è stata la miglior difesa del Girone C con 53 reti subite e ben quattro clean sheet. "Conoscevo Basile e Tartabini, poi l'arrivo di Felici, un ragazzo promettente, è stato interessante. Non me ne vogliono gli altri, ma non ho mai visto Andrea su un livello così alto. Ha anche ottenuto il premio di miglior portiere dopo la finale di Coppa Italia: non potevo chiedere di più". La ciliegina su una torta già di per sé deliziosa: "Ringrazio la società per gli sforzi e l'organizzazione stratosferica. Vincere due volte è stata un'emozione indimenticabile".



FABIO ORGANETTI • TEAM MANAGER

TUTTO SOTTO CONTROLLO

ORGANETTI HA SVOLTO I SUOI COMPITI CON DEDIZIONE: "IL MERITO VA ALLA SOCIETÀ"

Non tutti gli eroi portano la maschera. Prendete, ad esempio, l'onnipotente Fabio Organetti, colui che ha sempre fatto girare ogni cosa nel verso giusto, dagli spostamenti al materiale sportivo. Aspetto non da poco, se il tuo ruolo è quello di responsabile della logistica.

Dietro le quinte - Organetti, tornato da circa un biennio dopo un passato nelle vesti di tecnico dell'Under 19, è una delle figure storiche del club capitolino. La soddisfazione per aver completato il double, per lui, è ancora più grande. "È stata un'immensa emozione vincere sia la coppa sia il campionato. La società ha il merito di aver costruito questo gruppo, inteso sia come giocatori che come staff". La bontà dell'ambiente ha fatto la differenza in positivo: "Siamo stati bravi ad andare tutti nella stessa direzione, non facendo mai mancare niente nei nostri rispettivi ruoli. Abbiamo riscattato l'annata passata, andando oltre le più rosee aspettative - conclude Fabio -. Siamo stati protagonisti di una stagione trionfale: tutto ciò mi ha reso orgoglioso e mi ha profondamente commosso".



EDUARDO GONZALEZ • COLLABORATORE TECNICO

ELEMENTO PREZIOSO

**GONZALEZ SI È MESSO IN LUCE NELLO STAFF DI BAGALÀ:
"IL DURO LAVORO È STATO PREMIATO"**

Alessandro Bagalà ha avuto a disposizione uno staff di altissimo livello con cui, di volta in volta, preparare i match nel miglior modo possibile. Elementi competenti e fidati come Eduardo Gonzalez, che ha condiviso col condottiero dell'Italpol la preziosa esperienza maturata alla Juventus.

Splendida impresa - "Non ci aspettavamo di vincere entrambi i trofei - ammette il collaboratore tecnico -, ma come obiettivo avevamo quello di fare il meglio per riuscire a conquistarne almeno uno. Alla fine il duro lavoro è stato premiato, quindi siamo molto orgogliosi di essere riusciti in questa impresa". Bagalà e Gonzalez sono riusciti a farsi seguire dal proprio team, guadagnandosi la fiducia e la considerazione di ogni elemento del main roster. "I giocatori si sono mostrati fin da subito molto disponibili e rispettosi. Con i ragazzi si è instaurato un ottimo rapporto, i più giovani li conoscevo da anni, mentre con i senatori è stato tutto molto facile grazie alla loro grande professionalità, specialmente con Jader, con cui ho passato tanto tempo insieme anche nel vivaio".



RAFFAELE SARDELLA • MATCH ANALYST

LA CULTURA DEL LAVORO

PER SARDELLA LA POSSIBILITÀ DI CONFRONTARSI CON GRANDI PROFESSIONISTI: "HO IMPARATO TANTO DAI MIEI COLLEGHI"

In uno staff con professionisti d'esperienza, anche il giovane match analyst Raffaele Sardella, classe 2002, ha saputo dare il suo prezioso contributo: "Per me è stato un anno indimenticabile, vissuto giorno dopo giorno con lo sguardo fisso verso l'obiettivo, in un ambiente che ha alzato costantemente l'asticella - racconta -. Confrontarmi con gente di questo livello mi ha fatto crescere tanto come uomo e come allenatore".

Esempi da seguire - Per 'Raffo' si chiude un'annata che getterà le basi di una carriera brillante: "Mi porterò per sempre dentro la cultura del lavoro, la disciplina e la competenza dei miei colleghi Gianluca Scacchi, Alessandro Bagalà, Andrea De Fazi, Eduardo Gonzalez e Luca Scaringella, con cui ho avuto il piacere e l'onore di collaborare. Grandi uomini, al di là del lato tecnico. Credo - chiosa - che questa sia stata la nostra forza, sia per quanto riguarda lo staff tecnico che la rosa dei giocatori, innervata da autentiche leggende di questo sport e da giovani campioni, nonché tutti uomini indelebili".



ALESSANDRO PAU • RESPONSABILE COMUNICAZIONE

ROMANZO, BIANCOBLÙ

PAU IL "NARRATORE": "UNA CAVALCATA INDIMENTICABILE. RACCONTARNE LE GESTA UN ONORE E UN PIACERE"

"Fin dalla prima pagina di questa stagione ho notato qualcosa di diverso: da subito la direzione presa dalla società era chiarissima. Uno staff di prim'ordine e un roster - già forte per la categoria - impreziosito da gemme splendidi. Tra le righe di questo romanzo si poteva intravedere il lieto fine che poi, meritatamente, è arrivato. Scriverlo e narrarlo, negli articoli e in telecronaca, è stato un onore e un piacere". Queste le parole di Alessandro Pau, addetto stampa e responsabile della comunicazione dell'Italpol. Penna e voce di una cavalcata unica: "Mai come quest'anno mi sono divertito dalla mia postazione in tribuna stampa. E poi l'esperienza della Final Four resterà per sempre impressa nella mia mente. E allora, per l'ultima volta quest'anno: appassionati di futsal, godetevi questo romanzo biancoblù!".



FILIPPO LUZI • FISIOTERAPISTA

FIGURA IMPORTANTE

**LUZI E GLI INGREDIENTI DEL SUCCESSO:
"MENTALITÀ OPERAIA E VOGLIA DI VINCERE"**

Per tagliare dei traguardi così importanti non basta costruire una rosa di livello. L'Italpol lo sa bene e, infatti, ha allestito uno staff medico capace di seguire nel miglior modo possibile i propri atleti. "Ringrazio vivamente la società, che ha creduto in me", la premessa di Filippo Luzi, che, nel ruolo di fisioterapista, ha fatto la sua parte ai fini del double. "La nostra figura ha vissuto un grande cambiamento nel corso degli anni, ma non mi piace prendere meriti. Ognuno ha dato il suo contributo, tutti con la stessa mentalità operaia e tanta voglia di vincere. Un'impresa

sportiva di questo calibro non capita spesso, sono felice e orgoglioso di averne fatto parte, anche perché sono stati i miei primi trofei".



SIMONE SCARPA • OSTEOPATA / MASSAGGIATORE

ANGELO CUSTODE

**SCARPA HA AIUTATO I RAGAZZI A DARE IL 100%:
"HO CONTRIBUTITO AL LORO BENESSERE"**

Il main roster dell'Italpol, durante l'arco dell'annata, ha avuto un "angelo custode". Simone Scarpa, osteopata nello staff medico, ha messo le sue competenze costantemente al servizio dei giocatori. "Seguire la squadra dall'inizio è stato intenso ed emozionante. Ho accompagnato gli atleti in un percorso fatto di sacrifici e di preparazione, contribuendo al loro benessere". Le performance in gara ne hanno beneficiato. "Ogni dettaglio fa la differenza a questi livelli, e sapere di aver dato il mio apporto mi riempie di orgoglio". Quest'esperienza è stata

la prima nel futsal per il massaggiatore: "Vincere l'ha resa ancora più speciale. Il nostro lavoro spesso non si vede, ma chi vive lo sport dall'interno sa quanto sia fondamentale".





ITALPOL
VIGILANZA



M&R Services Srl
Consulenze aziendali



DANZANTE
ITALIA



DAL 1975
50  **ITALPOL**
VIGILANZA



**VITTORIA SERIE A2 GIRONE C
E COPPA ITALIA 2024/2025**